

**RIVISTA
SEMESTRALE
DI CULTURA DEL
PROGETTO, RIVOLTA
ALL'INDAGINE DEI
RAPPORTI TRA TEORIA
E PRASSI DELLA
PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA
IN ITALIA.**

BIANNUAL JOURNAL
OF PROJECT
CULTURE, AIMED
AT INVESTIGATING
THE RELATIONSHIPS
BETWEEN THEORY
AND PRACTICE OF
ARCHITECTURAL
DESIGN IN ITALY.

PAROLE / WORDS

Andrea Sciascia
Roberto Amirante
Giovanni Durbiano
Pepe Barbieri
Cristina Bianchetti
Alessandra Capuano
Mario Losasso
Carlo Alessandro Manzo
Stefano Francesco Musso
Piero Ostilio Rossi

FORME / FORMS

Massimo Faiferri
Samanta Bartocci
Lino Cabras
Laura Pujia
Fabrizio Pusceddu
Laboratorio di architettura
delle Costruzioni Complesse 2, PoliMi

Arcò architettura e cooperazione

Carlo Berizzi
Luca Trabattoni
Moduloquattro Architetti
Luca Porqueddu
Massimo Dicecca
Giovanni Fraziano
Adriano Venudo
Thomas Bisiani
Luigi Di Dato
Claudio Meninno
Laura Anna Pezzetti
Luca Zecchin
Andrea Bruschi
Lucina Caravaggi
Anna Lei
Caterina Padoa Schioppa
Giancarlo Carnevale
Esther Giani
Francesca Pesce

PROARCH INTERSEZIONI 01

Il progetto architettonico come prodotto di ricerca scientifica
The architectural project as a product of scientific research



ISSN 979-12-80379-10-8

ISSN 3005-2088

euro 5,00

01

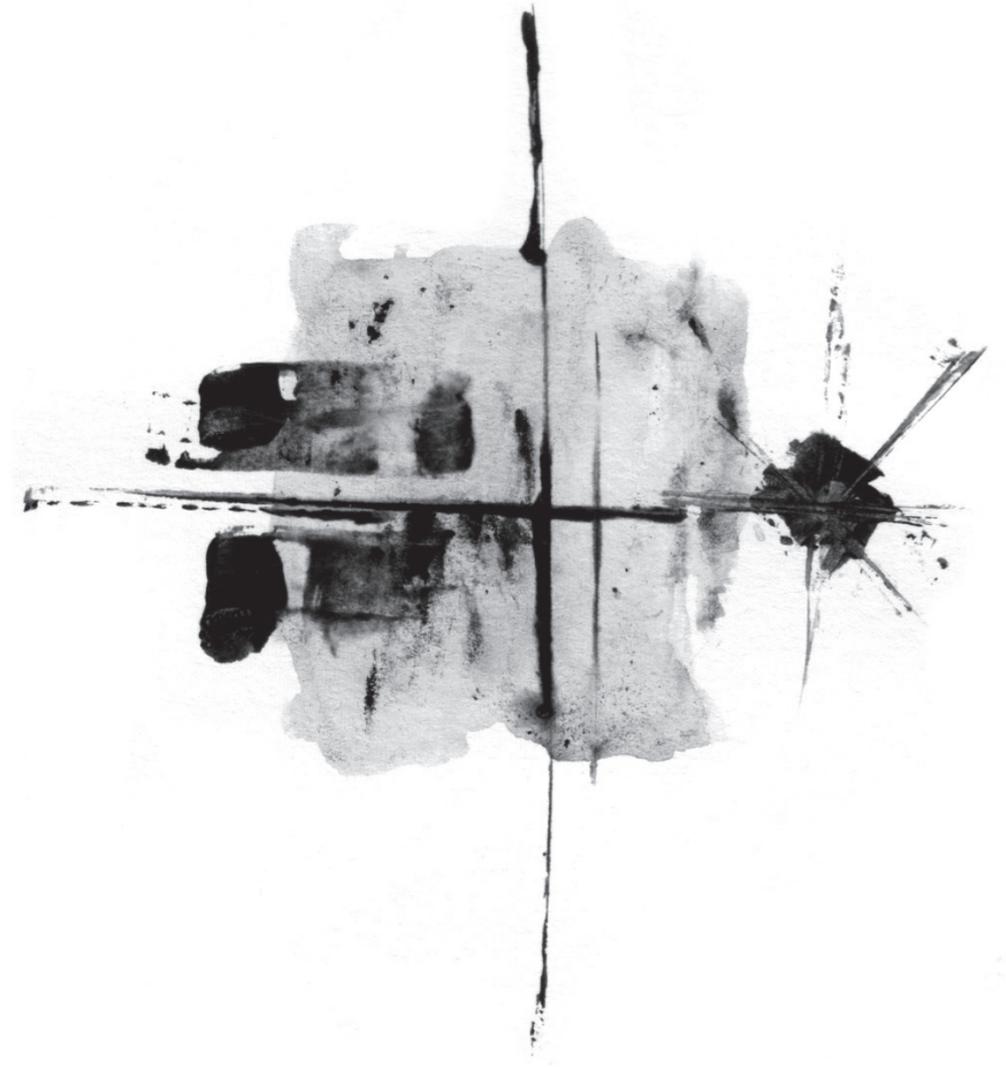
Luglio Dicembre
July December
2024

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in legge 27/02/2004 n. 46).
Articolo 1, Comma 1

Rivista della Società Scientifica nazionale
dei docenti di Progettazione Architettonica
CEAR-09/A/B/C

01

**PROARCH
INTERSEZIONI**



**IL PROGETTO
ARCHITETTONICO
COME PRODOTTO DI
RICERCA SCIENTIFICA**
THE ARCHITECTURAL
PROJECT AS A PRODUCT
OF SCIENTIFIC RESEARCH

**A CURA DI
EDITED BY**

ROBERTA AMIRANTE GIOVANNI DURBIANO

Rivista della Società
Scientifica nazionale dei
docenti di Progettazione
Architettonica
CEAR-09/A/B/C

Journal of national
Scientific Society of
Architectural Design
teachers
CEAR-09/A/B/C

Direttore editoriale

Editorial director
Andrea Sciascia

Direttore responsabile

Managing editor
Pasquale Miano

Comitato scientifico

Scientific committee
Carmen Andriani
Jordi Bellmunt Chiva
Camillo Boano
Gustavo Carabajal
Alessandra Chemollo
Luigi Franciosini
Bruno Messina
Giorgio Peghin
Daniel Rosbottom
Mia Roth-Cerina
Pierluigi Sacco
Uwe Schröder
Francesco Vitale

Forum editoriale

Editorial forum
Michela Barosio
Renato Capozzi
Emilia Corradi
Francesco Costanzo
Massimo Ferrari
Filippo Lambertucci
Christiano Lepratti
Mauro Marzo
Alessandro Massarente
Pasquale Miano
Carlo Moccia
Domenico Potenza
Manuela Raitano
Giovanni Francesco Tuzzolino
Giovanni Rocco Cellini
Eliana Martinelli

Redazione

Editorial board
Francesca Belloni
Adriana Bernieri
Santiago Gomes
Elena Guidetti
Alessandro Lanzetta
Maria Grazia Leonardi
Edoardo Marchese
Antonio Nitti
Gaspere Oliva
Claudia Sansò
Ayla Schiappacasse
Ettore Vadini (caporedattore)

Periodicità

Periodicity
Rivista semestrale
Biannual journal

Progetto grafico

Graphic design
new landscapes
Davide Pagliarini

Impaginazione

Layout
Ilaria I. Verderosa

Editore

Publisher
Società Scientifica
Proarch
Via Flaminia 359
00196 Roma

**Realizzazione editoriale
e distribuzione**

*Editorial production
and distribution*
Casa editrice Libria srl
Melfi-Italia

Stampato da

Printed by
Grafica Metelliana
Mercato San Severino (SA)
nel mese di ottobre 2024/during
the month of October 2024

Immagine copertina

Cover image:
Giancarlo Carnevale

Questo numero è stato curato da

This issue was edited by
Roberta Amirante
Giovanni Durbiano

Iscrizione al Registro Stampe
del Tribunale di Roma
del 07.11.2024, n. 150/2024.

È vietata la riproduzione totale o
parziale del contenuto della rivista
senza l'autorizzazione dell'editore.
*All right reserved. No part of this
publication may be reproduced in
any form without the permission of
publisher.*

ISBN 979 12 80379 10 8
ISSN 3035 2088

INDICE CONTENT

2

EDITORIALE
EDITORIAL

4 Andrea Sciascia
LIMITARE L'INDICIBILE (TRA PAROLE E FORME)
LIMITING THE UNSPEAKABLE (BETWEEN WORDS AND FORMS)

INTRODUZIONE
FOREWORD

18 Roberta Amirante, Giovanni Durbiano
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME PRODOTTO DI RICERCA. ARGOMENTI PER UNA DISCUSSIONE PUBBLICA
THE ARCHITECTURAL PROJECT AS A RESEARCH PRODUCT. TOPICS FOR PUBLIC DISCUSSION

PAROLE
WORDS

37 Pepe Barbieri
UNA SCRITTURA RAGIONATA
REASONED WRITING

45 Cristina Bianchetti
QUELQUE CHOSE SUPPOSÉ PROJET
QUELQUE CHOSE SUPPOSÉ PROJET

51 Alessandra Capuano
CHE COSA DOCUMENTA UN PROGETTO COME PRODOTTO DI RICERCA?
WHAT DOCUMENTS A PROJECT AS A RESEARCH PRODUCT?

59 Mario Losasso
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA E LA SUA COMPLESSITÀ NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA
THE ARCHITECTURAL PROJECT AND ITS COMPLEXITY IN THE RESEARCH EVALUATION SYSTEM

65 Carlo Alessandro Manzo
IL RUOLO DEL PROCEDIMENTO SCIENTIFICO NEL PROGETTO DI ARCHITETTURA
THE ROLE OF THE SCIENTIFIC METHOD IN ARCHITECTURAL PROJECT

73 Stefano Francesco Musso
LA RICERCA DEL PROGETTO
RESEARCH OF THE PROJECT

81 Piero Ostilio Rossi
IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME PRODOTTO DI RICERCA
THE ARCHITECTURAL PROJECT AS A RESEARCH PRODUCT

REPORTAGE
REPORTAGE

202 Paola Scala
ARCHEOLOGIA URBANA E MOSTRA D'OLTREMARE. CALL FOR PROJECT
URBAN ARCHAEOLOGY AND MOSTRA D'OLTREMARE. CALL FOR PROJECT

204 Filippo Lambertucci
FORMAZIONE AL PROGETTO
PROJECT TRAINING

205 Francesco Costanzo
SULLA RICERCA NON BIBLIOMETRICA E SULLA SUA VALUTAZIONE
ON NON-BIBLIOMETRIC RESEARCH AND ITS EVALUATION

207 **Autori**
Contributors

- 92 Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Laura Pujia, Fabrizio Pusceddu
PER UN'IDEA DI SCUOLA DIFFUSA
FOR A DIFFUSED SCHOOL IDEA
Testo di/Text by Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Laura Pujia, Fabrizio Pusceddu
- 98 Laboratorio di Architettura delle Costruzioni Complesse 2, Politecnico di Milano
L'IDEA DEL PROGETTO
THE IDEA OF THE PROJECT
Testo di/Text by Raffaella Neri
- 108 Arcò architettura e cooperazione
PROGETTARE LA SOSTENIBILITÀ IN CONTESTI DI EMERGENZA
DESIGN SUSTAINABILITY IN EMERGENCY SITUATION
Testo di/Text by Luca Trabattoni
- 118 Carlo Berizzi, Luca Trabattoni
WONDERLAND – UNITÀ ABITATIVA MOBILE PER IL TURISMO ALL'ARIA APERTA
WONDERLAND – MOBILE HOME UNIT FOR OPEN-AIR TOURISM
Testo di/Text by Carlo Berizzi
- 128 Moduloquattro Architetti
ARCHITETTURA CONTEMPORANEA E CENTRI STORICI
CONTEMPORARY ARCHITECTURE AND HISTORIC CENTERS
Testo di/Text by Antonello Russo
- 136 Luca Porqueddu, Massimo Dicecca
ALLEANZA TRA FORMA E PROCESSO: PROGETTO PER IL BAUHAUS MUSEUM A DESSAU
ALLIANCE BETWEEN FORM AND PROCESS: PROJECT FOR THE BAUHAUS MUSEUM IN DESSAU
Testo di/Text by Luca Porqueddu, Massimo Dicecca
- 146 Giovanni Fraziano, Adriano Venudo, Thomas Bisiani, Luigi Di Dato, Claudio Meninno
GRANDI CASERME PER PICCOLE CITTÀ IN FVG. IL PROGETTO DI ARCHITETTURA, I PROBLEMI MAL DEFINITI E LA SCOPERTA DEL FUTURO
LARGE BARRACKS FOR SMALL CITIES IN FVG. ARCHITECTURAL DESIGN, WICKED PROBLEMS, AND THE DISCOVERY OF THE FUTURE
Testo di/Text by Thomas Bisiani
- 156 Laura Anna Pezzetti
UNA SCUOLA IN FORMA DI CITTÀ. ARCHITETTURA URBANA RIGENERATIVA
A SCHOOL IN FORM OF THE CITY. REGENERATIVE URBAN ARCHITECTURE
Testo di/Text by Laura Anna Pezzetti
- 166 Luca Zecchin
MACLULA. ARCHITETTURA DI ARCHITETTURE
MACLULA. ARCHITECTURE OF ARCHITECTURES
Testo di/Text by Luca Zecchin
- 176 Andrea Bruschi, Lucina Caravaggi, Anna Lei, Caterina Padoa Schioppa
RI-CICLARE UNA CENTRALITÀ METROPOLITANA
RE-CYCLING A METROPOLITAN CENTRALITY
Testo di/Text by Andrea Bruschi
- 184 Giancarlo Carnevale, Esther Giani
DUE RAGIONI, A PRESCINDERE. L'OCCASIONE DI UN CAMPUS A POVEGLIA (VENEZIA)
TWO REASONINGS ... A PRESCINDERE.
THE PRETEXT OF A CAMPUS IN POVEGLIA ISLAND (VENICE)
Testo di/Text by Giancarlo Carnevale, Esther Giani
- 192 Francesca Pesce
UNCONVENTIONAL* AFFORDABLE HOUSING: LA PALAZZINA IDIORRITMICA
UNCONVENTIONAL* AFFORDABLE HOUSING: THE IDIORRITMIC HOUSING BLOCK
Testo di/Text by Francesca Pesce, Gennaro Postiglione

RI-CICLARE UNA CENTRALITÀ METROPOLITANA

RE-CYCLING A METROPOLITAN CENTRALITY

176



TESTO / TEXT

ANDREA BRUSCHI

KEYWORD

**ROMA, AGRICOLTURA,
NUOVI CICLI DI VITA**
ROME, AGRICULTURE,
NEW LIFE CYCLES

PROGETTO / PROJECT

Andrea Bruschi, Lucina Caravaggi, Anna Lei, Caterina Padoa Schioppa, con / with Rosetta Angelini, Andrea Corsi, Fabrizio Del Pinto, Leonardo Loy, Daniela Kavaja, Pasquale Louidice

DATE / DATES

2014

TIPO DI PROGETTO /

PROJECT TYPE

Workshop di progettazione Rome Drosscapes Recycling, PRIN RECYCLE ITALY, Unità di ricerca Roma Sapienza / Rome Drosscapes Recycling design workshop, PRIN RECYCLE ITALY, Rome Sapienza research unit.

LOCALIZZAZIONE / PLACE

Roma / Rome
(Italia / Italy)

PROGRAMMA / PROGRAM

Corridoio produttivo con impianti per il riciclo e la produzione di energia. Forestazione produttiva e forestazione naturalistica, zona umida / Production corridor with recycling and energy production plants. Productive forestry and naturalistic forestry, wetland

DATI DI PROGETTO / DESIGN DATA

Il caso del quadrante ostiense di Roma sintetizza gli elementi di un territorio in crisi che spinge a una riflessione sui suoi stessi meccanismi vitali e su forme di rilancio alternative alle economie edilizie tradizionali.

La fragilità dell'area di fronte ai cambiamenti climatici e alla congiuntura socioeconomica pone inquietanti interrogativi concernenti la stessa "necessità del costruire" per rigenerare, i paradigmi disciplinari e le modalità operative. Questo progetto ricerca strumenti dell'intervento sul territorio metropolitano capaci di entrare in sintonia con i luoghi e le loro vocazioni e con la condizione di crisi che caratterizza la contemporaneità, ipotizzando una modificazione e una diversa visione del paesaggio periurbano. Si situa quindi in un campo di indagine progettuale definibile come processo e trasformazione territoriale diacronica. Tale obiettivo è stato chiarito a partire da una lunga istruttoria conoscitiva, puntando verso un prodotto a limitato tenore di soggettività, multiscalare e metodologicamente riproponibile.

La Centralità metropolitana Acilia Madonnetta, una delle diciotto previste dal Piano regolatore di Roma, rappresenta il caso in cui il territorio stesso ha rifiutato un programma di urbanizzazione pesante, reclamando invece un progetto innovativo e articolato intorno alle vocazioni più radicate nel settore ostiense, prime fra tutte quella ecologica e agricola. La crisi economica internazionale, quella parallela dell'edilizia e le proteste dei cittadini hanno infatti sospeso la realizzazione del piano dello Studio Gregotti che, su una superficie di 133 ettari, prevedeva un programma edificatorio di 1.300.000 metri cubi ripartito fra residenze e servizi. Se attuato, il progetto avrebbe saturato il comparto urbano compreso fra la via del Mare e la Cristoforo Colombo, a ridosso della Pineta di Castelfusano.

Nella ipotesi del gruppo di lavoro "Agricoltura" del Workshop di progettazione *Rome Drosscapes Recycling* la Centralità metropolitana è interpretata mediante una strategia che mira a tradurla da area agricola improduttiva a luogo di riscatto economico ed ecologico a scala locale e territoriale. Il progetto coagula all'interno dell'area azioni interferenti e sinergiche che mirano a innescare nuovi processi e legami contestuali, con una forte componente sociale. La filosofia dell'intervento ruota attorno al concetto di *recycle* come ricerca di nuovi cicli di vita del territorio in esame, proponendo una Centralità prevalentemente costituita da spazi aperti, in contrapposizione con la logica della saturazione edilizia. Sono quindi individuate tre diverse forme di *recycling* su scala vasta, le quali si traducono in altrettante azioni di progetto locali.

¹ Si tratta di uno degli esiti progettuali prodotti dall'Unità di ricerca di Roma per il Prin *Recycle Italy*, responsabile scientifico P.O. Rossi, pubblicato in A. Capanna, D. Nencini (a cura di), *Progetti di riciclo. Cinque aree strategiche nella Coda della Cometa di Roma*, Aracne, Roma 2016.

This is one of the projects produced by the Rome research unit for Prin *Recycle Italy*, scientific director P.O. Rossi, published in A. Capanna, D. Nencini (a cura di), *Progetti di riciclo. Cinque aree strategiche nella Coda della Cometa di Roma*, Aracne, Roma 2016.

The case of the Ostian Rome's precinct summarizes the elements of a territory in crisis which leads to a reflection on its own vital mechanisms and on alternative forms of recovery to traditional building economies. Territory fragility in front of climate changes and socio-economic crisis raises worrying questions concerning the very "need of building" to regenerate, disciplinary paradigms and operating methods.

This project seeks intervention tools on the metropolitan territory capable of simultaneously tuning with places vocations, and with the condition of crisis that characterizes contemporary world, hypothesizing a modification and a different vision of the peri-urban landscape. It is therefore situated in a field of design investigation as process and diachronic territorial transformation.

This objective was clarified by a long investigation, aiming towards a low subjectivity product, multi-scale and methodologically reproducible.

The Acilia Madonnetta metropolitan Centrality, one of the eighteen envisaged by Rome's Masterplan, represents a case in which territory itself has rejected a heavy urbanization program, demanding an innovative urban project structured around the most deeply rooted vocations in the Ostian sector, first of all the ecological and agricultural ones. The international economic crisis, the parallel one in the building sector and the citizens protests have in fact suspended the implementation of Studio Gregotti's plan which, on a 133 hectares area, provided a 1.300.000 cubic meters residences and services building program. If implemented, the project would have saturated the urban area between via del Mare and Cristoforo Colombo, close to Castelfusano pine forest.

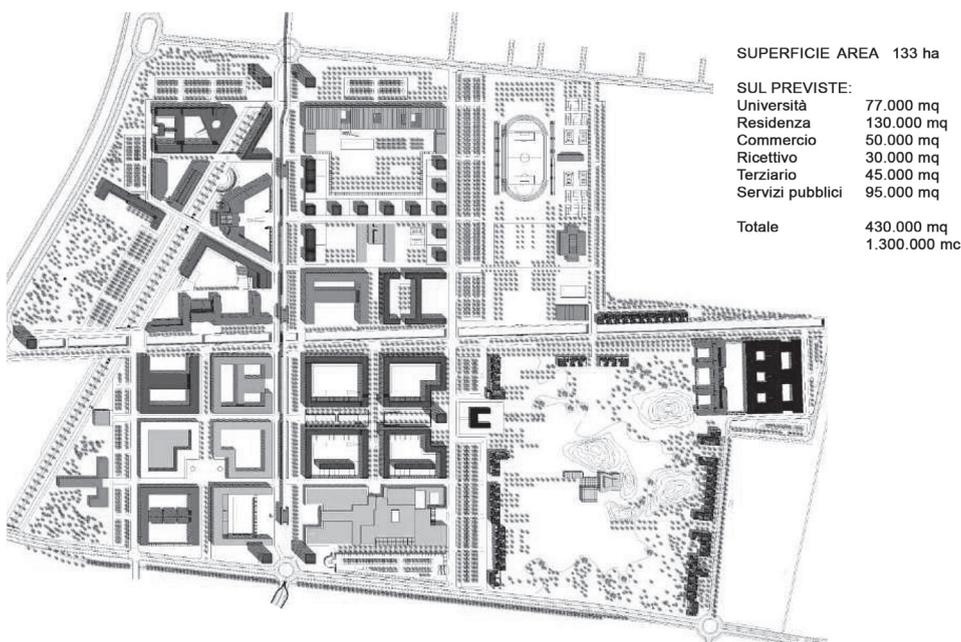
In the hypothesis of the "Agriculture" group of *Rome Drosscapes Recycling* design workshop, metropolitan Centrality is interpreted through a strategy that aims to translate it from an unproductive agricultural area to an economic and environmental redemption place, both on local and territorial scale. The project brings together, within the Centrality, interfering and synergistic actions that aim to trigger new processes and contextual links, with a strong social component. The intervention philosophy revolves around a recycling concept as search for new life cycles, proposing a Centrality mainly made up of open spaces, in contrast with building saturation logic. Three different forms of recycling are therefore identified on large scale, which transfer into the Centrality some local project actions.



178 La Centralità Acilia Madonnetta nel territorio ostiense
The Acilia Madonnetta Centrality in Ostian territory

La Centralità Acilia Madonnetta di Piano regolatore è una grande lacuna urbana nel territorio ostiense, fra la via del Mare e la via Cristoforo Colombo. L'area si trova in posizione baricentrica fra le frange suburbane dell'Infernetto e di Acilia, in parte sorte spontaneamente, e le riserve naturali della Pineta di Castelfusano e Tenuta di Castelporziano. Dagli anni Cinquanta del Novecento una massiccia urbanizzazione ha eroso lo spazio agricolo ottenuto dalla bonifica. Con la crisi economica del 2006 e la saturazione del mercato immobiliare si interrompe il ciclo speculativo dell'edilizia romana.

The Acilia Madonnetta's Centrality of the Rome Masterplan is a large urban gap in the Ostiense area, between Via del Mare and Via Cristoforo Colombo. The area is located in a central position, between Infernetto and Acilia suburbs, partly spontaneous, and the Castelfusano's pine forest and the Castelporziano's Tenuta natural reservations. Since the 1950s, a massive urbanization has eroded the agricultural space obtained from reclamation. With the economic crisis of 2006 and the saturation of the real estate market, the speculative cycle of Roman construction was interrupted.



Il piano di Gregotti Associati per Acilia Madonnetta
The plan by Gregotti Associati for Acilia Madonnetta

La pianificazione della Centralità Acilia-Madonnetta è stata definita da un progetto dello studio Gregotti Associati. Il concept è l'introduzione di un brano di città consolidata in periferia ma le relazioni con le preesistenze di margine sono deboli. La Centralità rimane irrealizzata non solo a causa della crisi dell'edilizia e delle difficoltà legate all'assetto della viabilità prevista, ma anche per il coro di polemiche sollevate da una operazione che i cittadini giudicano più speculativa che di recupero urbano e che avrebbe introdotto un carico urbanistico difficilmente sostenibile.

The Acilia-Madonnetta Centrality master plan was defined by a Gregotti Associati project. The concept is the introduction of a consolidated city piece in the outskirts but the relationships with the pre-existing edge areas are weak. Centrality remains unrealized not only due to the construction crisis and the difficulties linked to the layout of the planned road network, but also due to the chorus of protests raised by an operation that citizens judge to be more speculative than urban recovery and which would have introduced a urban planning load difficult to sustain.



179

Mappatura dei *drosscape* del territorio ostiense

Mapping of drosscapes in Ostian territory

L'eredità dell'abbandono dell'agricoltura e della stasi edilizia è un territorio costellato di aree ove si concentrano gli scarti della vita cittadina e dei suoi cicli metabolici. Allo sprawl urbano diffuso si sommano numerosi spazi che restituiscono le disfunzionalità del territorio e la sua disorganicità: drosscape, prendendo in prestito la terminologia di Alan Berger. Oltre alla ricerca storico-documentaria e bibliografica, lo studio conoscitivo dell'area vasta si è avvalso di una approfondita indagine sul campo, trasferita in una mappatura del sistema dei greenfield, brownfield e greyfield.

The legacy of agriculture abandonment and building stagnation is a territory dotted with areas where the waste of city life and its metabolic cycles are concentrated. Added to the widespread urban sprawl are numerous spaces that reflect the environment dysfunctionality and its disorganicity: drosscape, to borrow Alan Berger's terminology. In addition to historical-documentary and bibliographic research, the cognitive study of the vast area made an in-depth field investigation, transferred into a greenfield, brownfield and greyfield system mapping.



Aree dello scarto agricolo e insediativo

Areas of agricultural and settlement waste

Sono state individuate e catalogate 2.180 aree problematiche: in abbandono, di uso improprio o origine di degrado ambientale, derivanti dagli scarti dei cicli dell'edilizia (cave in disuso e discariche), dell'automobile (autodemolizioni, depositi), dei natanti, dei rifiuti urbani e dell'agricoltura, oltre alle costruzioni non finite o ruderizzate. In particolare, il sistema dell'abbandono agricolo emerge in numerose Aree dello scarto agricolo e insediativo, ove l'agricoltura in attesa di essere riassorbita nel ciclo dell'edilizia rappresenta il principale elemento di criticità del territorio.

2,180 problematic areas have been identified and catalogued: abandoned areas, improperly used or origin of environmental degradation, deriving from waste from construction cycles (disused quarries and landfills), cars (car demolitions, depots), boats, urban and agricultural waste, as well as unfinished or ruined buildings. In particular, the system of agricultural abandonment emerges in numerous Agricultural and settlement waste areas, where agriculture waiting to be reabsorbed into the construction cycle represents the main critical element of the territory.

RECYCLE come SERVIZIO AL TERRITORIO

DATI

TENDENZE IN ATTO

- Impianto di compostaggio (Maccarese-AMA) 30.000 t/anno
- Produzione di biogas (Maccarese-Benetton) 4.500.000 kW netti/anno

MATERIALI DELLO SCARTO AGRICOLO

- 80 ha canneti senza ripa
- 361 ha vegetazione ripariale

CONCEPT

FORSU e biomassa → valorizzazione energetica → compost, biogas, energia e calore

RECYCLE come AVVIO DI NUOVE ECONOMIE

DATI

TENDENZE IN ATTO

- Crisi delle pratiche agricole tradizionali
- Andamento mercato immobiliare 2002: 2.785 NTN, 2012: 1.860 NTN

PAESAGGI DELLO SCARTO AGRICOLO

- 1.084 ha aree incolte
- 579 ha vegetazione ripariale e filari

CONCEPT

forestazione produttiva → filiera del legno → x-lam e nuovi materiali

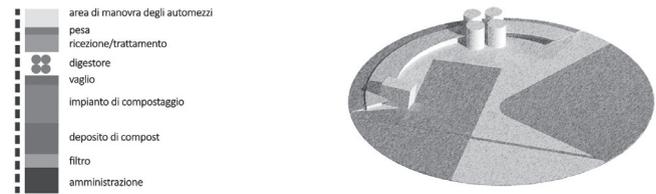
RECYCLE come POTENZIAMENTO ECOLOGICO

DATI

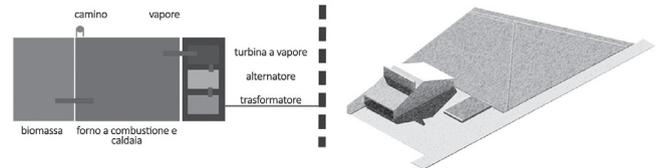
- 15.900 ha di territorio protetto
- 3 oasi naturalistiche
- 530 specie vegetazionali
- 190 specie avifaunistiche

CONCEPT

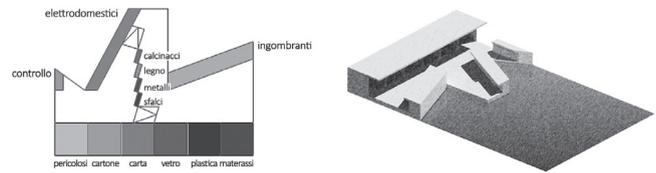
limitazione pratiche agricole inquinanti → potenziamento ecologico → aumento della biodiversità



ECOCENTRO: trasformazione di FORSU e biomassa in biogas e compost



CENTRALE A BIOMASSA: trasformazione di biomassa in energia elettrica



Centro per la raccolta differenziata

Recycling center

La strategia di recycle valorizza alcune tendenze già in atto: un impianto di compostaggio a Maccarese, le aree naturali protette, le grandi infrastrutture, l'archeologia. Il riciclo delle biomasse, degli scarti agricoli e della Frazione organica dei rifiuti solidi urbani - FORSU si traduce nel principio del recycle come servizio al territorio, ovvero nell'innesto di un corridoio per la produzione di energia e compost mediante la realizzazione di un ecocentro. Il progetto interpreta gli impianti di riciclaggio come architetture sperimentali delle quali esplorare le potenzialità figurali e qualitative.

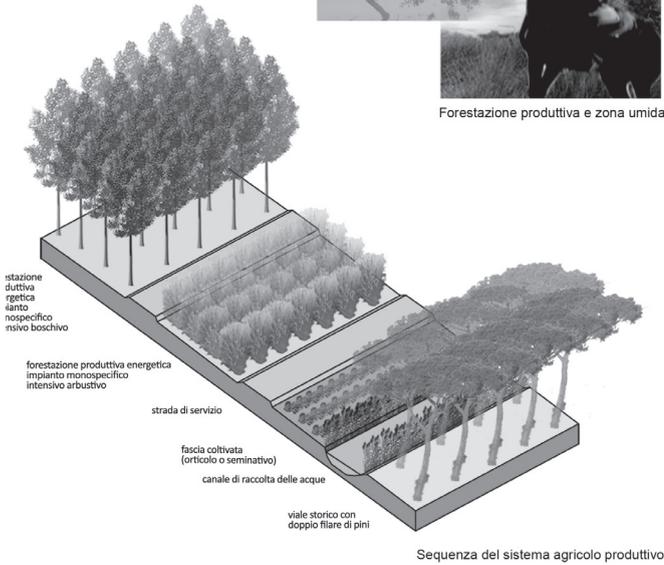
The recycling strategy enhances some trends already underway: a compost plant in Maccarese, protected natural areas, large infrastructures, archaeology. Biomass recycling, agricultural waste and the organic fraction of solid urban waste translates into the principle of recycling as service to the territory: concretely the insertion of an energy and compost production corridor through an eco-center creation. The project interprets recycling plants as experimental architectures, exploring their figurative and qualitative potentialities.

La strategia progettuale ricerca nuovi ruoli per i greenfield, interpretandoli come ambiti di innesto di un diverso metabolismo territoriale. In questa visione, il sistema dei drosscape di cui la Centralità è parte, non è inteso come elemento di degrado ma come risorsa per il rilancio del paesaggio periurbano. Facendo leva sugli elementi economici, energetici ed ecologici di questo complesso mosaico, il concept di progetto affida a tre diverse declinazioni del concetto di recycle il compito di impostare azioni interagenti: come servizio al territorio, avvio di nuove economie, potenziamento ecologico.

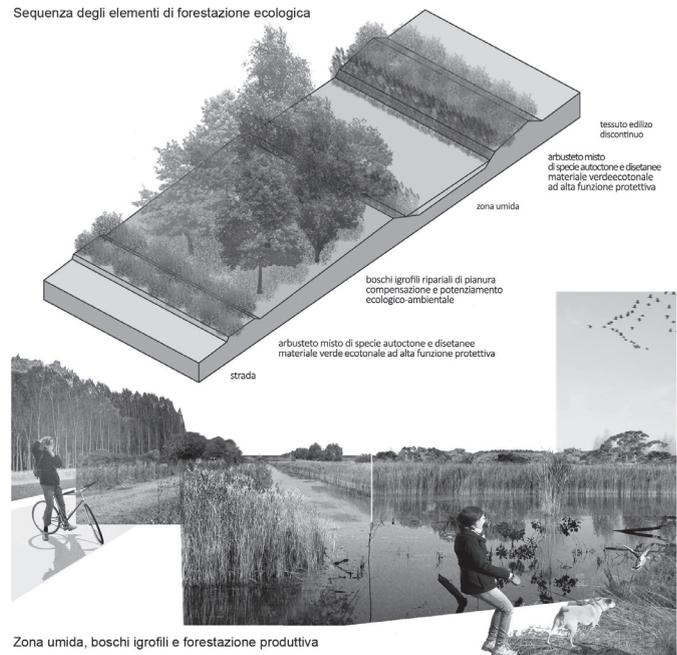
The design strategy seeks new roles for greenfields, interpreting them as triggering areas of a different territorial metabolism. In this vision, the drosscape system, of which Centralità is part, is not intended as a degradation element but as a resource to relaunch peri-urban landscape. Leveraging the economic, energetical and ecological elements of this complex mosaic, the project concept entrusts three different declinations of the recycling concept with the task of setting interacting actions: as service to the territory, as start of new economies, as ecological strengthening.



Forestazione produttiva e zona umida



Sequenza degli elementi di forestazione ecologica

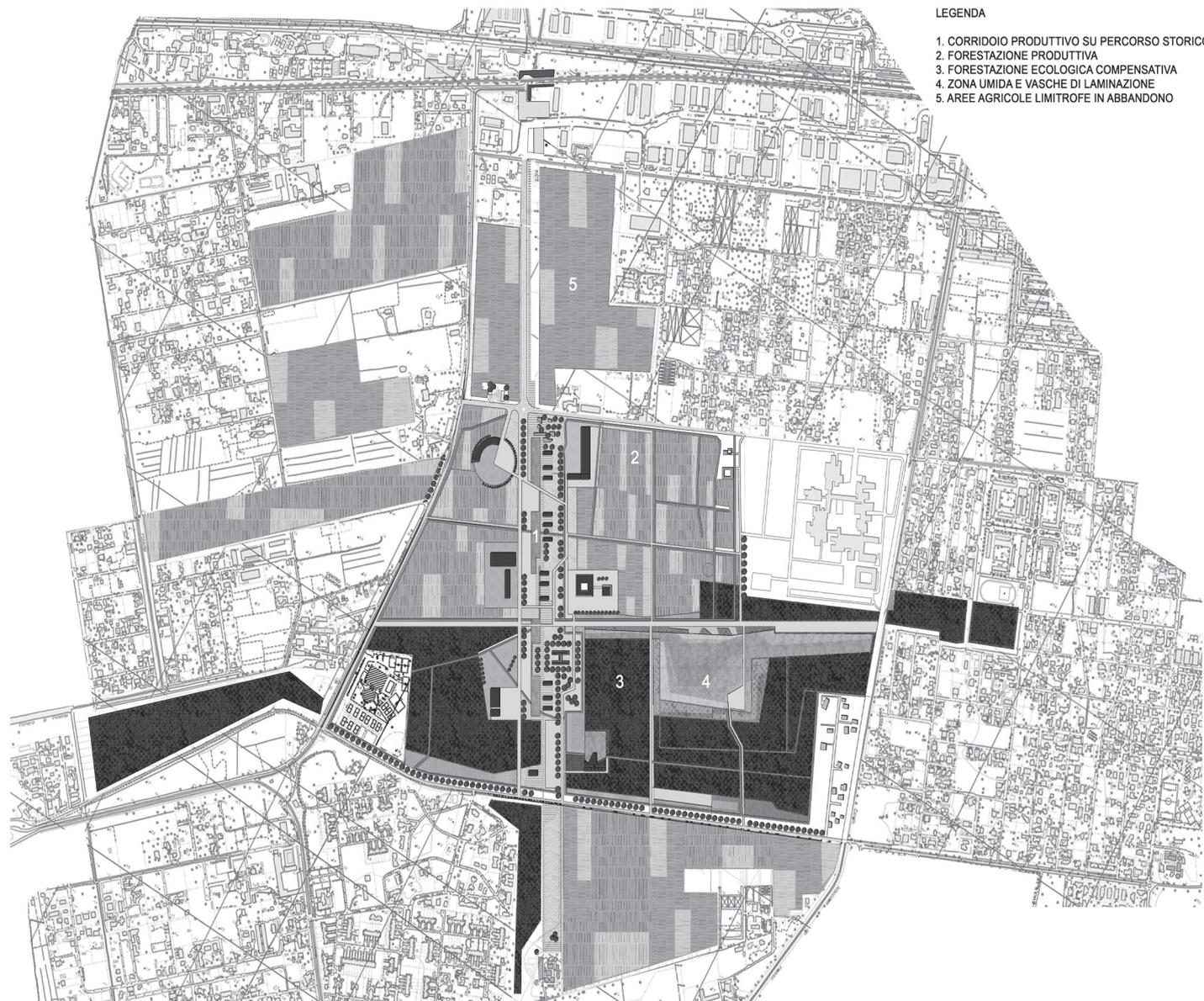


Una forestazione naturalistica compensativa completa la strategia di intervento introducendo il concept del recycle come potenziamento ecologico. Un corridoio di rinaturazione, che comprende anche una grande zona umida, ricostituisce l'habitat palustre prebonifica e richiude l'anello ambientale interrotto fra la Pineta di Castelfusano e la Tenuta del Presidente a Castelporziano. Le due forestazioni, ecologica e produttiva, contribuiscono alla limitazione delle pratiche agricole inquinanti, all'incremento della biodiversità e alla riduzione del tasso di CO2.

A compensatory naturalistic forestry completes the intervention strategy by introducing the concept of recycling as ecological enhancement. A renaturation corridor, which also includes a large wetland, reconstitutes the pre-reclamation marsh habitat and closes the interrupted environmental ring between the Castelfusano pine forest and the Castelporziano Presidente's Tenuta. Ecological and productive forestation contributes to the limitation of polluting agricultural practices, to increase biodiversity and to reduce CO2 rate.

Il principio del recycle come avvio di nuove economie è trasferito nell'ipotesi di una forestazione urbana produttiva, presupposto di una nuova filiera economica per l'agricoltura in crisi e di una sua alleanza con un comparto industriale artigianale da rilanciare. L'incremento della biodiversità è sostenuto da impianti monospecifici arborei e arbustivi differenziati e alternati. Il corridoio produttivo si arricchisce di strutture per il trattamento del legno, esito del ciclo della Short rotation forestry e per la sua trasformazione in semilavorati, perseguendo una intelaiatura economica circolare.

The principle of recycling as start of new economies is transferred into the hypothesis of a productive urban forestry, the prerequisite for a new economic supply chain for agriculture in crisis and its alliance with an artisanal industrial sector to be relaunched. The increase in biodiversity is supported by differentiated and alternated monospecific tree and shrub plantings. The production corridor is enriched with wood treatment processing facilities, resulting by the Short rotation forestry cycle, and for its transformation into semi-finished products, pursuing a circular economy.



LEGENDA

1. CORRIDOIO PRODUTTIVO SU PERCORSO STORICO
2. FORESTAZIONE PRODUTTIVA
3. FORESTAZIONE ECOLOGICA COMPENSATIVA
4. ZONA UMIDA E VASCHE DI LAMINAZIONE
5. AREE AGRICOLE LIMITROFE IN ABBANDONO

183

Masterplan dell'ipotesi di intervento su Acilia Madonnetta come "centralità vuota"

Masterplan of the design hypothesis on Acilia Madonnetta as an "empty centrality"

Nel masterplan le tre *figure del recycle* – la linea dell'asse strutturante e le superfici ordinate o informali delle masse arboree – entrano in tensione reciproca, con i segni storici già *presenti* sull'area, percorsi, alberate e canali, e con le aree di margine. L'assetto estensivo e planare della città spontanea recupera tridimensionalità attraverso una reinterpretazione critica del disegno della bonifica che definisce grandi stanze e volumi urbani permeabili: spazi polivalenti dove alla vocazione produttiva si associa quella sociale e relazionale del parco ibrido. Il paesaggio diviene instabile e cangiante.

Inside the masterplan three *recycling figures* – the structuring axis line and the ordered or informal surfaces of tree masses – come into reciprocal tension, with the historical signs already present, paths, trees and canals, and with the margin areas. The extensive and planar spontaneous city recovers three-dimensionality through a critical reinterpretation of the reclamation design which defines large rooms and permeable urban volumes: multipurpose spaces where productive vocation is associated with social and relational one of the hybrid park. The landscape becomes unstable and changing.

Nuove economie producono nuovi paesaggi. L'intervento ribalta la fisionomia del peri-urbano ostiense da sistema di "aree vuote" a struttura spaziale ordinata da grandi volumetrie arboree, le quali difendono il territorio dall'abusivismo e lo modulano in prospettive viventi. All'acqua è assegnato un ruolo rigeneratore e di salvaguardia ambientale, come elemento fitodepurativo e di controllo dei fenomeni alluvionali. Si auspica che il meccanismo reddituale della forestazione possa nel tempo estendersi viralmente alle altre aree agricole improduttive del territorio, promuovendone la vocazione economica.

New economies produce new landscapes. The intervention overturns the physiognomy of the Ostian peri-urban area from an "empty areas" system to a spatial structure ordered by large tree volumes, which defend the territory from unauthorized development and modulate it into living perspectives. Water is assigned a regenerating and environmental protection role, as a phytodepurative element and for controlling flood phenomena. It is hoped that the income mechanism of forestation could, over time, spread virally to other unproductive agricultural areas in the area, promoting their economic vocation.